



## Lodi Export, un 2019 ricco di fiere per le imprese

■ Anche per il 2019 il Consorzio Lodi Export ha confermato la propria presenza ad alcune manifestazioni fieristiche. In calendario, come precisato dal direttore Fabio Milella (nella foto, ndr), Gulfood (Dubai, 17 - 21 febbraio); Cibus Connect

(Parma, 10 - 11 aprile); TuttoFood (Milano, 6 - 9 maggio) e Anuga (Colonia, 5 - 9 ottobre). Le imprese interessate a ricevere chiarimenti o approfondimenti in merito a possibilità e alle condizioni di adesione, sono invitate a rivolgersi agli uffici del

Consorzio, presso il Parco tecnologico padano. Le imprese associate possono sempre avanzare richieste o fornire eventuali suggerimenti in merito ad azioni e iniziative di loro specifico interesse, anche ad integrazione dell'elenco sopra riportato. ■

**IL CASO** Alle 19 arriva lo stop dopo il via libera per il trasferimento, i proprietari oggi si presenteranno in Comune

# Le scommesse di fianco all'oratorio, la giunta blocca l'apertura della sala

di **Cristina Vercellone**

■ Una sala scommesse sportiva vicina all'oratorio di San Bernardo e agli sportelli bancomat del quartiere, sale la polemica. E slitta l'apertura. Ieri mattina, infatti, i titolari della nuova attività Giovanni Giammarusti e Alessandro De Riva erano convinti di aprire in giornata l'attività. Alle 19, invece, è arrivata la mail del Comune che negava l'autorizzazione. La sala scommesse, la Golden Bet, dovrebbe traslocare da viale Italia, di fianco alle Poste, e aprire all'angolo tra via Emilia e via Toscana, al posto del negozio di informatica.

«Il nostro - commentano i titolari - è solo un trasferimento in questo nuovo spazio. Abbiamo 18 postazioni, nessuna slot o vdl, facciamo scommesse sportive. Le persone vengono qua, guardano le partite, scelgono, scommettono e basta. Il gioco è soprattutto pre partita. Poi metteremo anche Sky immagino, per guardare il calcio e fare le scommesse live. Quello che si faceva una volta con la schedina, adesso si fa così».

Ma l'impatto sociale e il contesto fanno la differenza. Le voci dell'apertura hanno iniziato a circolare, nei giorni scorsi, la preoccupazione della gente è palpabile e la polemica sui social è montata.

I titolari sono sicuri di avere le carte in regola: «La questura ha dato il permesso - commentano - non si capisce perché lo stesso ufficio tecnico del Comune, le stesse persone che a maggio hanno detto che avremmo potuto aprire in serata hanno detto di no. Se non fossimo stati sicuri non avremmo investito migliaia di euro per fare i lavori, non siamo stupidi. Ci siamo trasferiti lì per allargarci. La questura, quando dà l'autorizzazione fa riferimento alla normativa regionale, che impedisce solo a chi ha slot e vdl di aprire attività a meno di 500 metri da scuole, oratori, chiese e bancomat».

Il regolamento del Comune di Lodi è più restrittivo e limita anche l'apertura di sale scommesse in prossimità di luoghi sensibili. «La normativa regionale sovrasta quella comunale - commentano i titolari -, in città ci sono altre due sale che allora dovrebbero chiudere. Una era stata chiusa, ma poi ha vinto il ricorso ed è stata riaperta». Lo stesso è successo in altre parti d'Italia. «Domani torneremo in questura e in Comune - commentano i titolari -, per capire come mai c'è stato questo dietrofront. Da noi i minori non entrano. Su Facebook sono state scritte tante cose sbagliate, ci dispiace, così come ci dispiace andare per vie legali. Non abbiamo ancora presentato la scia (la richiesta di inizio atti-



il parroco di San Bernardo don Guglielmo Cazzulani e, a lato, due immagini del locale dove avrebbe dovuto aprire la sala scommesse (foto Ribolini)



ività, ndr) in Comune, si fa in prossimità dell'apertura. Ora ritarderemo l'avvio, ma vogliamo fare chiarezza, non possiamo aprire e poi ricevere la visita dei vigili che ci fanno ri-

chiudere». La preoccupazione per i giovani e le persone del quartiere non tende a diminuire.

Ad intervenire è anche il parroco di San Bernardo don Guglielmo Cazzulani.

«Non entro nel caso specifico della nuova apertura, che sicuramente avrà ottenuto tutti i permessi previsti dalla legge - commenta il sacerdote -. Esprimo personalmente disagio nei confronti del legislatore per la proliferazione del gioco di azzardo in Italia. In parrocchia abbiamo la ricaduta estremamente penosa di persone che a motivo della ludopatia finiscono nell'indigenza, e che poi devono essere aiutate dalla solidarietà di tanta gente dal cuore buono. È ipocrita cavarsela unicamente apponendo l'avvertimento che il gioco può indurre dipendenza: frase che non rappresenta un argine a tanta gente fragile che poi finisce in difficoltà. Domando: chi ci pensa a questa gente? È un problema politico oppure no?». ■

## LUDOPATIA

### L'Asst in campo con i corsi di formazione per gli esercenti



La dottoressa Concettina Varango

■ Per limitare i danni del gioco, l'Asst organizza i corsi di formazione rivolti agli esercenti. «In realtà le sale scommesse di per sé non rientrano nel gioco d'azzardo - spiega la referente del servizio dipendenze Concettina Varango. Dipende da quanto investi». Quando le sale gioco ottengono il permesso all'apertura, «noi possiamo sensibilizzare gli esercenti delle sale gioco. Parliamo di come riconoscere le persone che hanno un problema di gioco patologico e di come approcciarle, cosa fare quando si trovano di fronte a casi così, dove si devono rivolgere. Purtroppo non tutti partecipano, ma noi ci proviamo».

Al Sert di Lodi vengono seguiti circa 100 soggetti che hanno problemi con l'abuso di scommesse, slot machine e video poker. Di recente anche l'Asvicom, associazione dei commercianti, ha deciso di promuovere la formazione degli operatori con l'obiettivo di aiutarli a rispettare gli obblighi di legge e di valorizzarne il ruolo di agenti della prevenzione, nei confronti di eccessi e abusi da parte della clientela. «La prima volta che ho affrontato un corso per esercenti - racconta Varango - erano molto infuriati. Ora sanno che attraverso iniziative di sensibilizzazione possono orientare i clienti in difficoltà o le persone che in alcune occasioni si fidano».

Nel Lodigiano, si contano 380 esercizi che ospitano al loro interno slot e video lottery, 1,7 ogni mille abitanti: si tratta di un dato tra i peggiori della Lombardia, in rapporto alla popolazione. A Milano, infatti, si conta solo un locale con slot ogni mille residenti. Rispetto a Lodi fanno peggio Cremona con 1,8 e Sondrio con 2.

Per quanto riguarda la presenza di apparecchi sul territorio, nel 2017 se ne contavano 1.556 tra slot e vdl, 6,8 ogni mille abitanti. In Lombardia complessivamente si trovano 61.775 macchinette, concentrate soprattutto a Milano (16.987). ■

C. V.

**ALLARME** Tre mezzi di soccorso ieri sera sono rimasti al lavoro per circa tre ore

## Incendio in una villetta, pompieri a San Gualtero

■ Tre mezzi di soccorso dei vigili del fuoco sono rimasti al lavoro per quasi tre ore ieri pomeriggio in via della Calca, in zona San Gualtero, per un incendio partito dalla canna fumaria di una villetta a schiera e che poi ha interessato anche il sottotetto dell'abitazione. L'allarme è giunto in centrale operativa intorno alle 17.30 e sul posto come detto sono arrivati tre mezzi, fra cui l'autoscala, utilizzata per raggiungere il tetto e il camino e poter intervenire sull'incendio con maggiore efficacia. Solo intorno alle otto

le squadre hanno potuto lasciare la zona, dopo aver domato le fiamme e messo in sicurezza l'abitazione. L'incendio, quindi, partito dalla canna fumaria, ha coinvolto il sottotetto, danneggiando quello che si trovava in quella zona della casa. Nessuno pare che sia rimasto intossicato o ferito, dato che non è stato richiesto anche l'intervento del 118, mentre non è chiaro se al momento del rogo ci fosse qualcuno in casa o se l'allarme sia stato lanciato dai vicini che hanno visto il fumo fuoriuscire dal tetto



I vigili del fuoco all'opera ieri sera

e si sono spaventati. Ora spetterà ai proprietari della villetta interessata dal rogo intervenire sugli impianti per scongiurare nuovi episodi simili. ■